



GRUPPO CAMOSCIO APPENNINICO SIBILLINI BOLLETTINO INFORMATIVO



n. 2/11 del 9 AGOSTO 2011

SOMMARIO

[IL CENSIMENTO ESTIVO DEL CAMOSCIO APPENNINICO](#)

[RILASCIO DI UN GIOVANE MASCHIO SUI SIBILLINI](#)

[INCONTRO SUL CAMOSCIO A VISSO IL 16 AGOSTO](#)

I testi e le immagini possono essere utilizzati citandone la fonte, l'autore, il Progetto Life natura Life09NAT/IT/000183 "Sviluppo di misure coordinate di protezione per il camoscio appenninico" e il supporto della Commissione Europea.

IL CENSIMENTO ESTIVO DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Nell'ambito delle attività previste dal progetto Life Natura Coornata per la costituzione della colonia di camoscio appenninico nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, un ruolo importante viene svolto dal programma di controllo degli animali rilasciati che, oltre al monitoraggio effettuato dagli operatori nell'ambito dell'Azione C4, comprende anche la realizzazione dei censimenti estivi ed invernali, come peraltro previsto dall'Azione E2.

Sulla base dell'esperienza maturata lo scorso 18 novembre 2010 quando si è svolto il primo censimento sperimentale, si è provveduto alla realizzazione del censimento estivo del camoscio appenninico, effettuato in data 14 luglio, in stretta cooperazione con il *Servizio gestione del Territorio e sviluppo sostenibile* del Parco, l'Univeristà di Siena e con il CTA del C.F.S..

Il censimento è stato preceduto da un incontro formativo per tutti gli operatori in data 13 luglio 2011 presso la sede dell'Ente Parco, dove, oltre alle norme operative e tecniche per la realizzazione del censimento, sono state illustrate le diverse Azioni previste dal progetto Life Coornata e come queste si inseriscano nelle attività di conservazione della specie e della realizzazione della Rete Natura 2000.

La metodologia che si è scelto di utilizzare deriva da quello definito come *block-count* (Maruyama & Nakama, 1983) e prevede che alcune "pattuglie" di rilevatori - in contatto radio tra loro - si muovano contemporaneamente lungo itinerari prestabiliti, coprendo l'intera area di potenziale presenza del camoscio e riportando in scheda gli avvistamenti.

I dati che ne derivano portano a ottenere una stima della consistenza della popolazione, oltre a fornire indicazioni sul rapporto sessi e sulla suddivisione in classi d'età.

Per ottenere risultati attendibili è necessario effettuare il conteggio in un periodo idoneo, considerando sia l'eco-etologia della specie - che porta gli individui a operare scelte diverse riguardo alle zone utilizzate e all'aggregazione in branco - sia tutti quei possibili fattori di disturbo in grado di condizionare negativamente la contattabilità degli animali e la loro corretta identificazione, come lo stato della vegetazione o il disturbo turistico.

Per il camoscio appenninico risulta particolarmente idoneo, per il conteggio del numero totale di individui, effettuare un censimento autunnale nel periodo di ottobre - inizio novembre. In questa fase i maschi adulti, difficilmente contattabili in altri momenti dell'anno, in vista del periodo riproduttivo raggiungono le femmine sulle praterie d'altitudine e i branchi vengono così ad assumere la massima consistenza.

Per avere invece una stima del tasso riproduttivo, è opportuno effettuare un conteggio tra la metà di giugno e quella di luglio. In questo periodo le femmine che hanno partorito si ricongiungono al branco sulle praterie d'altitudine e il possibile disturbo di turisti e bestiame pascolante è ancora limitato. Ovviamente in questo periodo mancheranno molti maschi adulti, ma si potrà rilevare il numero dei giovani di un anno, cioè il numero dei nati dell'anno precedente, che sono riusciti a superare l'inverno.

Questo censimento era finalizzato maggiormente a verificare la presenza dei nuovi nati e dei gruppi di femmine e sub-adulti - con particolare riguardo agli individui senza radiocollare o marche in quanto nati in natura, o con collare non più funzionante - in quanto in questo periodo dell'anno i maschi pienamente adulti tendono a rimanere isolati e a frequentare zone boscate, rendendone difficoltosa l'osservazione.

Tutti i dati sono stati raccolti su un'apposita scheda che consente sia la caratterizzazione dei soggetti e dei branchi, che la georeferenziazione degli avvistamenti.

Sono stati individuati 13 transetti, di seguito riportati, che hanno interessato l'intera area

attualmente utilizzata dagli individui di camoscio appenninico rilasciati; questi sono stati percorsi dalle prime luci dell'alba da 28 operatori (5 del Parco, 7 del CTA, 15 volontari e 1 agente della Polizia Provinciale) appositamente formati.

Percorsi del censimento e relativi operatori impiegati

- 1) SBARRA M.TE CORNACCIONE-PASSAIOLA-CRESTA M.TE BICCO:
Mina Pascucci e Elena Emiliani
- 2) PASSAIOLA-VAL DI BOVE- CROCE DI M.TE BOVE-M.TE BOVE NORD:
Manuele Cacciatori (CFS Ussita), Marco Bernardi, Alvise Lucchetta
- 3) SELLA M.TE BICCO-M.TE BOVE SUD-M.TE BOVE NORD:
Sofia Menapace e Luca Pivetti
- 4) PASSO CATTIVO-CAPOTENNA:
Mariano Vagnarelli (CFS Visso) e Carlo Nardi
- 5) STRADA DEL FARGNO:
Simone Alemanno, Rodolfo Alemanno, Giuliano Sorbaioli e Filippo Consolini
- 6) RIFUGIO DEL FARGNO-P.ZZO BERRO-PRIORA
Jacopo Angelini e Giampiero Lacchè
- 7) FARGNO-M.TE ROTONDO-M.TE PIETRALATA
Paola Lucarini (CFS Visso), Giuseppe Chiavari e Giacomo Bucci
- 8) PIAZZALE HOTEL FELYCITA-PIAZZALE IMPIANTI
Questo punto d'osservazione non è stato utilizzato.
- 9) VAL DI PANICO
Giuseppina Fedeli (CFS Visso), Fabrizia Fava e Cristian Mariani
- 10) CRESTA M.TE SIBILLA-M.TE PORCHE
Giacinto Ercoli (CFS Montefortino) e Danilo Procaccioni
- 11) CRESTA SELLA M.TE TORRONE-M.TE VETTORE
- 12) CRESTA SELLA DI M.TE TORRONE-M.TE BANDITELLO-CIMA DELLA PRATA
Questi 2 transetti sono stati unificati e percorsi da: Alberto Altieri e Gian Mario De Angelis (CFS Montemonaco), Nicola Felicetti.
- 13) F.CA DI PRESTA-MONTEGALLO
Alessandro Rossetti e Franco Mari.

La consistenza del nucleo presente sui Sibillini **a fine luglio** desunta dal programma di controllo portato avanti nell'ambito del progetto Life è di 27 capi, così suddivisi:

INDIVIDUI	NOTE
4 maschi adulti	Di questi 1 non risulta contattabile dall'estate 2010
8 femmine adulte	
3 animali di 2 anni	Di cui 2 nati in natura nel 2009 e 1 maschio liberato da Bolognola l'11 luglio 2011
4 animali di 1 anno	Nati in natura nel 2010
8 piccoli	Nati in natura nel 2011, di cui 1 rimasto orfano della madre il 4 luglio 2011, e uno nato in ritardo (24 luglio) da femmina anziana.

Il censimento ha permesso l'avvistamento dei seguenti 18 capi:

INDIVIDUI	NOTE
1 maschio adulto	
7 femmine adulte	
1 animale di 2 anni	Di cui 1 indicato come femmina
2 animali di 1 anno	
7 piccoli	Tutti quelli nati al momento del censimento

Dal raffronto tra animali presenti all'epoca del censimento e osservati, risulta:

INDIVIDUI PRESENTI AL CENSIMENTO	INDIVIDUI OSSERVATI	NON OSSERVATI
4 maschi adulti	1 maschio adulto	- 3
8 femmine adulte	7 femmine adulte	- 1
3 animali di 2 anni	1 animale di 2 anni (quello liberato non era visibile)	- 2
4 animali di 1 anno	2 animali di 1 anno	- 2
7 piccoli	7 piccoli	0
TOT 26	TOT 18	TOT 8

Il primo punto da sottolineare è la ridotta contattabilità dei maschi adulti e in parte degli animali giovani, cosa che risulta in linea con quanto ci si aspetta in questo periodo dell'anno in base alla biologia della specie.

Di rilievo l'aver potuto determinare come uno dei due soggetti di 2 anni nati in natura sia una femmina; questo risulta di estrema importanza per l'andamento del nucleo visto che è molto probabile che il prossimo anno possa partorire. Si è infatti osservato il parto di animali di questa età nelle fasi iniziali di espansione dei nuclei, mentre una volta stabilizzati l'età del primo parto si attesta attorno ai 3 anni.

Il secondo punto è legato all'aver osservato il piccolo rimasto orfano quest'anno insieme al branco di femmine e piccoli; questa è la seconda volta (la prima sempre sui Sibillini con un piccolo del 2009) che si documenta il comportamento di adozione da parte delle femmine dello stesso branco nei confronti di altri piccoli. Questo fa quindi ben sperare circa la sua sopravvivenza. Per quanto riguarda il piccolo nato in ritardo (24 luglio) da una femmina anziana (Sibilla, 14 anni proveniente dalla Val di Rose), si spera che possa sopravvivere in quanto già lo scorso anno questa femmina aveva partorito perdendo poi il piccolo.

Un doveroso ringraziamento va a tutto il personale che ha partecipato alle operazioni, ma in particolare ai volontari il cui contributo ha reso possibile la copertura dell'intera area precedentemente individuata.

Da ultimo, ma non certo come importanza, un sentito ringraziamento va ai gestori delle strutture ricettive presenti nei Comuni di Ussita, Castelsantangelo sul Nera e Visso che aderiscono

all'iniziativa "Hotel del Camoscio"; qui vengono applicate tariffe agevolate ai volontari e collaboratori del Parco coinvolti nelle attività sul camoscio appenninico.

Franco Mari

RILASCIO DI UN GIOVANE MASCHIO SUI SIBILLINI

Una delle azioni prioritarie del progetto Life Coornata prevedeva nel primo anno la liberazione sui Sibillini di 5 esemplari provenienti dalle Aree Faunistiche; le operazioni si sono concluse nell'ottobre 2010 con il rilascio di 4 camosci in quanto il peggiorare delle condizioni meteorologiche sconsigliava il proseguimento delle operazioni.

Per terminare questa prima fase era stato programmato per i giorni 11 e 12 luglio il rilascio sul Monte Bove nord di 1 maschio di 2 anni presente nell'Area Faunistica di Bolognola.

Come per le precedenti catture è stato contattato il Dr. Luca Brugnola, medico veterinario del CFS supportato sul campo dalla Dr.ssa Daria Di Sabatino, veterinario incaricato della gestione sanitaria dell'Area Faunistica.

Alle operazioni ha inoltre partecipato personale dell'Ente Parco, anche afferente al progetto Life, del CTA e della Polizia provinciale di Macerata, oltre a quello della Società Alcina che gestisce l'Area Faunistica.

Le attività di cattura sono iniziate all'alba del giorno 11 luglio con l'appostamento del responsabile della gestione del recinto che ha provveduto ad attirare e chiudere l'esemplare nel recinto di cattura.

Solo alle ore 10.50 l'esemplare è arrivato in una posizione utile per essere colpito in sicurezza dalla siringa sparata dal fucile ad aria compressa. Dopo aver atteso l'induzione delle sostanze narcotiche e aver recuperato l'animale, questo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti di rito, terminati i quali si è provveduto a apporre ad entrambe le orecchie le marche auricolari e dotarlo di radiocollare satellitare.

Terminate le operazioni l'animale è stato posto nella cassa di trasporto e risvegliato mediante l'utilizzo di uno specifico antagonista.

L'animale è subito risultato estremamente agitato nonostante fosse nella cassa, tanto da continuare a dibattersi per molta parte del percorso in auto.

Una volta scaricata la cassa si è visto come l'animale risultasse invece poco reattivo, forse a causa di una concomitanza tra il dibattersi sino a quel momento e il caldo molto forte della giornata; si è quindi stabilito di liberarlo in prossimità delle pendici del Monte Bicco, dopo aver abbassato la temperatura corporea con acqua fredda. Il camoscio si è ripreso e si è allontanato con buona coordinazione ed il controllo effettuato dagli operatori addetti al monitoraggio nell'ambito del progetto Life Coornata (Dr.ssa Sofia Menapace, Dr. Simone Alemanno e Dr. Nicola Felicetti) indica come per ora non tenda ad allontanarsi dalla zona di rilascio.

Si ringraziano tutti gli operatori coinvolti e in particolare il Dr. Luca Brugnola per la disponibilità dimostrata, oltre a Fabrizio Franconi il cui continuo impegno profuso nella gestione dei camosci dell'Area Faunistica agevola enormemente la realizzazione di queste operazioni

Franco Mari

INCONTRO SUL CAMOSCIO A VISSO IL 16 AGOSTO

Nell'ambito delle attività finalizzate alla conservazione del camoscio appenninico a supporto del

progetto Life Coornata, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini in collaborazione con l'Associazione degli operatori turistici "Alto Nera" hanno organizzato un incontro pubblico per il giorno 16 agosto p.v. che si terrà a Visso, in Piazza Martiri Vissani, alle ore 21,00.

Grazie a un percorso fatto di immagini commentate dallo zoologo Franco Perco – ora Direttore del Parco - che riesce a coniugare il rigore scientifico ad una comunicativa disinvolta e piacevole, sarà possibile approfondire le proprie conoscenze sul Parco e sulle attività messe in campo per assicurare la conservazione sul lungo periodo del nucleo di camoscio appenninico dei Sibillini, non da ultimo la realizzazione del programma "Hotel del camoscio".

Insomma una ghiotta occasione da non perdere per tutti gli amanti della natura e del camoscio appenninico.

Franco Mari